

PREVENZIONE CORRUZIONE

BEST PRACTICES

TRASPARENZA

Nella sua relazione al Parlamento di giugno 2015, il presidente dell'ANAC, Raffaele Cantone, individua alcuni aspetti positivi.

Tra questi prima di tutto la trasparenza, considerata come principale fattore di prevenzione della corruzione. La maggior parte delle amministrazioni si è adeguata, il livello di trasparenza è notevolmente aumentato, principalmente attraverso la pubblicazione sui **siti**.

Alcune esperienze eccellenti hanno interpretato la trasparenza anche come incontro con i cittadini attraverso **altri canali** (ad esempio: incontri di persona sul territorio, comunicazioni rapide attraverso Facebook o WhatsApp, eccetera).

Gli italiani stanno dimostrando di apprezzare moltissimo questa politica della trasparenza.

PREVENZIONE CONFLITTI DI INTERESSI (sia pre- sia post-)

Cantone pone questo aspetto tra quelli molto importanti e parzialmente realizzati, anche se c'è ancora molta strada da fare.

L'aspetto più positivo è che l'importanza di questo strumento preventivo della corruzione sembra essere stata colta non solo dalle PA ma anche da cittadini comuni, associazioni ed esponenti della politica soprattutto locale, che inviano numerose segnalazioni o richieste di parere all'Autorità, la quale in più occasioni è intervenuta con precisi orientamenti esplicativi.

CASO EXPO

Dalla relazione di luglio 2015 di Raffaele Cantone:

Il d.l. 90 ha introdotto **speciali poteri** di controllo sugli appalti della Società EXPO 2015 da esercitarsi da parte del Presidente dell'ANAC, con il **supporto di un'unità operativa** composta anche da personale della Guardia di Finanza.

L'unità costituita, già il giorno dopo l'entrata in vigore del decreto con l'inserimento a tempo pieno di tre ispettori coordinati da un ufficiale superiore della Guardia di Finanza, e con il supporto di funzionari dell'ANAC, ha avviato da subito controlli, secondo **linee guida condivise con la stessa Soc. EXPO**, utilizzando una **piattaforma informatica** che ha consentito di svolgerli in tempi brevissimi (7 giorni) .

Le numerose procedure verificate (circa 200) hanno portato a rilievi di legittimità e di merito che nella quasi totalità sono stati accolti dalla Soc. EXPO.

I controlli, avvenuti in **sinergia con quelli antimafia** della Prefettura di Milano, **non hanno rappresentato affatto un ostacolo** alle attività della società ed anzi, come più volte affermato dall'amministratore delegato di quest'ultima (dott. Giuseppe Sala), hanno consentito di riprendere speditamente i lavori, di fatto interrotti dopo gli arresti della scorsa primavera, e concluderli entro la data stabilita per l'avvio dell'Esposizione Universale (1 maggio).

Il sistema di vigilanza sperimentato ha ricevuto **un importantissimo imprimatur dall'OCSE** - con il quale era stata stipulato un protocollo proprio con riferimento ai controlli in questione - che in due successivi report lo ha **considerato come una metodologia efficace** per impedire la corruzione, utilizzabile per altri appalti connessi a grandi eventi non solo italiani.

I GIOVANI CI SALVERANNO

400 ragazzi italiani sperimenteranno il nuovo programma internazionale di educazione all'anticorruzione di Transparency international Italia che sarà disponibile per tutte le scuole del nostro paese. Fondi di Erasmus. Si inizia con due scuole, una di Vimercate (MB) e una di Lamezia Terme (CZ).

<https://www.transparency.it/dalla-brianza-a-lamezia-terme-inizia-lanticorruzione-nelle-scuole/>

Partire dai giovani: è uno dei metodi principali delle politiche di legalità su tutti i piani e settori. Ad es. si fa la stessa cosa nell'antimafia.

WHISTLEBLOWING: il caso ALAC

Come noto, non è facile attivare questo processo e in Italia non sono poche le perplessità. Un caso concreto, da cui trarre esperienza e valutazioni di aspetti positivi e negativi, è quello di ALAC (Advocacy and Legal Advice Centre) servizio di Transparency International Italia indirizzato ai cittadini che vogliono segnalare un caso di corruzione di cui siano venuti a conoscenza. Sono aperti **diversi centri** nei quali si assiste chi decide di segnalare episodi di corruzione, guidandolo nel percorso più sicuro e più appropriato.

<https://www.transparency.it/alac/>

Analisi di J. Pope e F. Vogl sulle CONDIZIONI DI EFFICACIA DELLE AGENZIE ANTICORRUZIONE

Sia a livello nazionale, sia a livello internazionale le principali condizioni sono:

- il sostegno dell'opinione pubblica
- l'indipendenza rispetto al potere politico
- condivisione e scambio di buone prassi
- il fatto che siano sottoposte al controllo della società civile e di una stampa libera
- una leadership dotata di grande credibilità, di immagine integerrima
- ovviamente poi ci sono gli aspetti che tutti possono prevedere, come i poteri di investigazione, di accesso alle informazioni e normativi / di deterrenza.

Potremmo chiederci **quanti e quali di questi fattori ricorrono in Italia**.

File allegato: *Making Anti Corruption Agencies More Effective.pdf*

IL RAPPORTO EUROPEO SULL'ANTICORRUZIONE

Oltre a cose già dette sopra, e ad altre che stiamo facendo in Italia, vanno segnalati quattro temi di cui in Italia si parla poco:

- l'importanza di lottare contro la perdita di **integrità della politica** (sembra banale parlarne, ma si tratta un approccio diverso da quello della legge 190)
- la prevenzione ed il trattamento della **piccola corruzione** (pag. 16).
- sul **finanziamento dei partiti politici**, il rapporto segnala come buona prassi quella **finlandese** (pag. 10).
- per quanto riguarda invece un'area di azione più simile a quella della legge 190, il rapporto segnala come buona prassi quella **olandese** (pag. 10).

Il rapporto è molto interessante per chi sia alla ricerca di buone prassi, poiché ne riporta molte.

È interessante il fatto che per **l'Italia è citata come buona prassi l'insieme di azioni svolte da diverse ONG** (come Avviso Pubblico, ITACA, Capaci, eccetera) che riguardano il prossimo punto.

File allegato: *Eu Anti-Corruption Report.pdf*

COLLEGAMENTO TRA LA CORRUZIONE E IL CRIMINE ORGANIZZATO

Sia il Piano italiano anticorruzione, sia il Rapporto dell'Unione europea, sia i rapporti di Transparency, sia i lavori in Italia portati avanti da Libera evidenziano l'importanza di agire in modo integrato su questi due fronti. Ci sono diverse ragioni:

- il finanziamento illecito dei partiti
- la presenza di organizzazioni criminali e spesso mafiose in settori fornitori negli appalti e nelle politiche pubblici
- il tentativo delle organizzazioni criminali mafiose, spesso riuscito, di infiltrare propri affiliati nei partiti e negli organi di governo degli enti pubblici (si veda Europol, *EU Serious and Organised Crime Threat Assessment*, 2013)
- il fatto che se un mafioso offre denaro, dietro l'offerta c'è sempre anche, più o meno esplicita, la minaccia...

L'ANAC ha individuato molte aree di criticità e migliorabilità. Tra queste, il fatto che molto raramente le analisi di rischio sono collegate ad analisi del contesto esterno all'Amministrazione. Da questo punto di vista, quello che abbiamo deciso di fare con il **Comune di Chivasso (TO)** costituisce senz'altro una buona prassi. Un esperto di performance della pubblica amministrazione (lo scrivente) ed il coordinatore del Presidio chivassese di Libera stanno incontrando tutti i dipendenti per parlare sia di prevenzione della corruzione, sia di contrasto alle mafie ed alla criminalità organizzata. La stessa ANAC dice nel suo documento di aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione del 28 ottobre 2015: «Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. Si consideri, ad esempio, un'amministrazione collocata in un territorio caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata e da infiltrazioni di stampo mafioso.» Purtroppo, molte parti di Torino e provincia rispondono a questo profilo.

ALTRE ESPERIENZE EUROPEE

Anti-corruption experience sharing programme by European Commission - Workshops on Whistleblowing The Hague, 2 July 2015

BEST PRACTICES INTERNAZIONALI

- INTERNATIONAL GOOD PRACTICE IN ANTI-CORRUPTION LEGISLATION di Transparency International helpdesk feb 2010
- Best Practices in the Fight Against Corruption - Resolution 1/8 *The Conference of the States Parties to the United Nations Convention against Corruption*, Jun 2007
- The Korea example: Fighting corruption: Adapting 'best practices' or ensuring a 'best fit' to local contexts - 20 Mar 2015 by Anne Marie Sloth Carlsen, Director, USPC and Ahjung Lee, Programme and Policy Officer, USPC
- BEST PRACTICES IN COMBATING CORRUPTION – OSCE
- Best Practice: Anti-Corruption Educational Campaign – New York City – May 2012
- The Thai Youth Anti-Corruption Network (Thailand) – World Economic Forum 2015
- THE REPUBLIC OF MOLDOVA - CENTER FOR COMBATING ECONOMIC CRIMES AND CORRUPTION - ANTI-CORRUPTION EXPERIENCE - BEST PRACTICES AND LESSONS LEARNED - May, 2009